



*“La fede nella risurrezione
ci apre alla comunione fraterna
oltre le soglie della morte ...”.*
(RdV 24)



Il 30 maggio, alle 16.45
nell’Ospedale “Sacro Cuore” di Negrar (VR)
Gesù buon Pastore ha consegnato al Padre la nostra sorella
EUGENIA ANNA MARIA MILAN
di 81 anni di età e 57 di vita religiosa

Ieri pomeriggio, poco prima che papa Francesco iniziasse la celebrazione del Corpus Domini, nella basilica di S. Giovanni in Laterano, sr Eugenia, inaspettatamente, si addormenta nel Signore, coronando così una vita vissuta all'insegna della carità e concludendo il mese mariano in Cielo, accanto a Maria madre del Buon Pastore, da lei tante volte pregata con il santo Rosario.

Anna Maria nasce il 2 ottobre 1931 a Lusina (RO). È l'ultima di dieci fratelli, viene battezzata il 6 ottobre 1931 e cresce in una famiglia contadina in cui si coltivano i sani principi cristiani che le permettono di maturare la vocazione religiosa, sostenuta anche da una comunità cristiana molto fervorosa, che negli anni ha donato al Signore tante vocazioni e alla nostra Congregazione diverse Pastorelle.

Anna Maria entra in Congregazione il 10 agosto 1950, a S. Pietro alle Acque (PG) dove trascorre un primo periodo di formazione. Entra in noviziato 2 settembre 1954 a Albano Laziale - casa madre. Emette la sua prima professione il 3 settembre 1955 sempre ad Albano e prende il nome di sr Eugenia. Parte poi per Pressano di Lavis (TN), una comunità da poco aperta, dove rimane fino al 1960, dedicandosi all'insegnamento nella scuola materna e alla pastorale parrocchiale. Nello stesso anno, il 3 settembre, celebra ad Albano Laziale la sua professione perpetua.

Di carattere forte, ma buono, sr Eugenia si distingue ben presto per l'amore alla preghiera e per la sua laboriosità, vissuta nella semplicità e nella gioia di donare la sua vita a Gesù buon Pastore e al suo popolo. Investe tutte le sue energie migliori nel ministero di cura pastorale verso le persone che incontra nelle diverse parrocchie, in cui è chiamata ad operare. Dal 1960 al 1968 la troviamo a Civè (PD) come superiora della comunità. Vi ritorna ancora per cinque anni, dal 1983 al 1988 e continua a dedicarsi con amore ai bimbi della scuola materna e alle loro famiglie.

Sente la necessità di prepararsi sempre meglio all'insegnamento e nel 1968 torna ad Albano per un anno di studio e poi viene inviata a Polpet (BL) dove svolge il suo tirocinio per acquisire il titolo di maestra d'asilo.

Persona affidabile, sicura, impegnata, sr Eugenia mette a frutto, con creatività, i doni ricevuti sia nell'insegnamento che nella cura della vita fraterna e della pastorale, tanto da meritarsi anche il nome di "mani d'oro" per i lavori di vario genere, soprattutto di ricamo, che confeziona con cura per l'altare e per le diverse necessità della comunità, ed anche per allestire i mercatini pro-missione.

A Monsole di Cona (VE) dove viene mandata dal 1970 al 1983, oltre all'animazione della comunità religiosa come superiora, continua il suo impegno nella scuola materna, nella catechesi e nella cura particolare verso le giovani generazioni, senza risparmiarsi, tanto che il parroco, in una lettera indirizzata alla superiora generale, così scrive: "*Abbiamo apprezzato moltissimo la designazione di M. Eugenia Milan, conosciuta e stimatissima nella zona*".

Dopo una sosta a Tor San Lorenzo per un anno sabbatico, dal 1988 al 1989, sr Eugenia riprende con rinnovato entusiasmo il ministero pastorale e dal 1989 al 2004 la troviamo in Friuli, prima a Peonis (UD) e poi a Manzinello (UD), comunità parrocchiali in cui svolge una pastorale attenta alle famiglie, all'animazione liturgica e alla visita agli anziani e malati. Anche nell'Abbazia di Rosazzo, per alcuni anni, si occupa dell'organizzazione di alcune attività, atte a far conoscere la realtà culturale e religiosa di questo luogo ricco di storia.

Nel 1997, la mattina di Natale, viene colta improvvisamente da ictus e ricoverata all'ospedale di Udine. Dopo un delicato intervento chirurgico, si riprende gradualmente, ma le sue condizioni di salute rimangono precarie. Negli ultimi nove anni, vissuti a Negrar, continua ad offrire alla comunità quei piccoli servizi che ancora può svolgere, continuando anche a preparare lavoretti per le missioni, come suo modo di contribuire all'apostolato.

Ultimamente, da una decina di giorni, era stata ricoverata all' ospedale Sacro Cuore di Negrar per un malore e proprio alla vigilia delle dimissioni, quando sembrava ormai superata anche questa crisi, le giunge la chiamata definitiva del Pastore Gesù, il suo Diletto che le dice: "Alzati, amica mia, mia tutta bella e vieni" (Ct 2,10) e prontamente sr Eugenia risponde il suo "Eccomi, sono pronta!".

Grazie sr Eugenia per averci insegnato come rimanere in comunione con il Signore anche attraverso le piccole cose della vita. Per averci dimostrato con la tua vita che l'essenziale è mettersi totalmente a disposizione di Dio, perché Egli possa agire in noi e, attraverso di noi, raggiungere ogni pecorella del suo gregge.

Grandi cose ha fatto il Signore anche per te, cara sr Eugenia! Ora intercedi anche per tutti noi la Sua misericordia.

sr Marta Finotelli
superiora generale sjbp

Roma, 31 maggio 2013
Festa della Visitazione della Vergine Maria ad Elisabetta